

gono fine né all'uso non autorizzato dei contenuti di terzi né tanto meno alla palese discriminazione realizzata nella classifica dei risultati di ricerca. Il presidente Ivar Rusdal ha avvertito: «Se la Commissione europea dovesse legittimare le attuali attività anticoncorrenziali di Google, sarebbero gravemente compromessi il futuro sviluppo e la sostenibilità del settore della stampa digitale in Europa».

## Lo scenario

**Per 6 italiani su 10 si dovrà ricorrere ai fondi integrativi Gardini (Confcooperative): «Sì a modelli partecipativi»**

co. E lo sta analizzando l'atteggiamento degli italiani e dei tedeschi alla crisi, con il rapporto *Neo welfare per l'Italia*, realizzato da Ermeneia per Assimoco (Assicurazioni movimento cooperativo). Mentre in Italia si è preoccupati per il futuro dei giovani (73%) e per la disoccupazione (69%), sono l'inflazione (61%) e i disastri naturali (56%) a turbare il sonno dei tedeschi. Nel comportamento dei cittadini a sud delle Alpi, si riconosce nel 54% dei casi che nulla sarà più come prima anche in economia ed assistenza e che la crisi ha cambiato la vita in peggio (58%); dall'altro, una percentuale identica (56,8%), considera la recessione

tivo, dalla «cure prevenzione» welfare di con Le famiglie in l'auto-protezione biare modello tore generale- privato, «conl vrà rivedere i welfare, magatori del merca

# Energia e ambiente, un piano per le parrocchie

**MIMMO MUOLO**

ROMA

**L**e parrocchie italiane potrebbero presto diventare volano di risparmio energetico. Led per l'illuminazione, caldaie a condensazione e pompe di calore per il riscaldamento, oltre al fotovoltaico, al solare termico e ai sistemi di termoregolazione, sono alcune delle tecnologie che opportunamente impiegate potrebbero abbattere i costi delle bollette parrocchiali e dare un contributo anche alla riduzione della spesa energetica nazionale, con conseguente abbassamento dell'immissione di anidride carbonica nell'atmosfera. Le parrocchie italiane sono infatti 25mila e 100mila le chiese, numeri non proprio trascurabili. Proprio come i risparmi-

potizzati.

I dati sono contenuti nella ricerca "Chiesaecologica" condotta dal Cesaab (Centro di ricerche in scienze ambientali e tecnologiche), dalla Lumsa e dall'Ateneo Pontificio Regina Apostolorum con il sostegno di due aziende, Metaenergia e Tegma, oltre che con la collaborazione di Steadfast onlus. Il campione di parrocchie preso in esame riguarda la diocesi di Roma (83 sulle 336 complessive), ma le sperimentazioni - hanno auspicato i responsabili dell'indagine - potrebbero presto estendersi all'intero territorio nazionale.

Dall'indagine emerge infatti un quadro di grandi potenzialità. Attualmente il risparmio energetico nelle parrocchie italiane si limita a pochi casi. Il 76 per cento dei parroci in-

tervistati dichiara di usare lampade a basso consumo, ma solo il 6 per cento si è impegnato a sviluppare sistemi di efficienza energetica, mentre il restante 18 per cento ammette di non aver ancora avviato alcuna attività ecosostenibile. Nella maggior parte dei casi (54 per cento) ciò avviene per mancanza di fondi, ma anche perché molti ignorano i reali benefici di una simile riconversione. A illustrarli dunque è dedicata la seconda parte della ricerca, curata da Metaenergia e Tegma, con uno studio pilota sul campo, condotto in quattro parrocchie romane (Don Bosco, Santa Maria Ausiliatrice, San Pio V e San Fulgenzio). Secondo i dati illustrati ieri da Roberto Minerdo e Carmelo Prestipino di Metaenergia, queste quattro parrocchie, grazie ai miglioramenti proposti dagli esper-

ti (fotovoltaico, solare termico, led, pompe di calore e valvole termostatiche), risparmierebbero complessivamente in un anno 18.592 metri cubi di gas e 77.667 kwh di energia elettrica ed eviterebbero di immettere nell'atmosfera 58,13 tonnellate di CO2. È vero che le modifiche suggerite richiederebbero investimenti di qualche decina di migliaia di euro, ma grazie ai risparmi e agli incentivi tali investimenti verrebbero ammortizzati in cinque o sei anni mediamente. «Siamo solo all'inizio di un percorso - ha detto monsignor Lorenzo Leuzzi, vescovo ausiliare di Roma e responsabile della pastorale universitaria della diocesi - . Ma questo dimostra che nelle nostre comunità la sensibilità per la custodia del creato è molto alta».